

AGIE: tutti nella stessa barca, ma si comincia a buttare a mare i più deboli

Risposta del 25 maggio 2020 all'interpellanza presentata il 2 maggio 2020 da Simona Arigoni Zürcher per l'MPS-POP-Indipendenti

ARIGONI ZÜRCHER S. - Prima di parlare del mio atto parlamentare, faccio notare al Ministro De Rosa che mi sento offesa da quello che ha affermato: quando mai abbiamo detto che il personale non ha curato i pazienti? Se non aveva l'ossigeno, evidentemente non ha potuto fare niente. È inconcepibile quanto affermato dal Direttore del Dipartimento della sanità e della socialità; non abbiamo mai puntato il dito contro il personale delle case di cura. In merito all'AGIE, abbiamo letto dei nuovi licenziamenti a Losone che si sommano ad altri di poco tempo fa. Questa volta, a differenza della Mikron, nel frattempo gli azionisti all'assemblea di aprile, se non erro, hanno comunque deciso di distribuirsi il loro bel dividendo di 25 franchi per azione, più o meno costante negli ultimi anni dal 2016. Tempo fa il Consiglio federale ha chiesto di non distribuire dividendi, ma nessuno ha osato imporlo e infatti i dividendi sono stati distribuiti. Il gruppo Georg Fischer ha poi deciso di licenziare forza lavoro nello stabilimento di Losone, soprattutto il personale interinale, e chiediamo al Consiglio di Stato se si è ricorsi al lavoro ridotto prima e durante la pandemia e cosa ne pensa in generale della declamata responsabilità sociale delle imprese.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Rispondiamo nel modo seguente.

1. *Qual è il giudizio del Governo su simili atti, in particolare alla luce dei costanti richiami alla "unità di tutti contro la pandemia" e alla cosiddetta "responsabilità sociale" delle imprese?*

La Legge federale sull'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione e l'indennità per insolvenza [LADI; RS 837.0] è stata creata per fare fronte a periodi di crisi economica più o meno gravi. Ne abbiamo avuto la dimostrazione in queste settimane, in cui lo strumento delle indennità per lavoro ridotto, con puntuali ampliamenti e semplificazioni concesse dalla Segreteria di Stato dell'economia federale (SECO), ha potuto rispondere in tempi rapidi alle esigenze di diverse migliaia di aziende nel Cantone Ticino. Ricordo che l'obiettivo di tali indennità è di ridurre i licenziamenti mantenendo i lavoratori in azienda pronti al momento della ripresa dell'economia. In generale non è però possibile impedire che in tempi più o meno lunghi vi sia anche un aumento della disoccupazione o, come detto prima, qualora la crisi dovesse perdurare, dobbiamo attenderci un aumento della disoccupazione, in particolare con la scadenza delle indennità per lavoro ridotto. Occorre dire che grazie alla buona collaborazione tra la Sezione del lavoro, che autorizza il prelievo, e le casse di disoccupazione, che versano le indennità, è possibile verificare i casi d'abuso e in caso di necessità revocare un'autorizzazione per il lavoro ridotto.

2. *Di questo passo sempre più aziende si troveranno in condizioni di poter licenziare il personale senza nessun tipo di vera necessità e senza nessun controllo e limite. Non ritiene il Governo di dover emanare indicazioni all'attenzione delle imprese, invitandole a dare prova della tanto invocata "responsabilità sociale" in un momento così difficile? Non ritiene di dover proporre disposizioni di legge o regolamentari che, attraverso l'utilizzazione di strumenti già esistenti (ad esempio Ispettorato del lavoro), esercitino*

una pressione sulle aziende affinché non procedano a licenziamenti il cui obiettivo è principalmente il mantenimento di utili e tassi di redditività soddisfacenti?

Rispetto alle crisi economiche degli ultimi decenni, l'emergenza COVID è di particolare straordinarietà. Tutte le previsioni economiche indicano che vi sarà un aumento della disoccupazione, come ho già ribadito. Visto il difficile contesto, gli aiuti federali, in particolare le indennità per lavoro ridotto, hanno potuto essere concessi in modo rapido e agevolato, il che non significa che non vi siano principi che regolano il comportamento delle aziende che percepiscono queste indennità. Ricordo che la SECO svolge una funzione di controllo sull'operato dei servizi cantonali.

Circa i temi dell'unità e della responsabilità sociale d'impresa, è stato attivato un gruppo di lavoro per il lancio dell'economia di cui si è parlato in precedenza e il cui obiettivo è confrontarsi tra le parti permettendo al Ticino di uscire in maniera rapida, più unita e più forte da questa crisi. La responsabilità di tutte le parti in gioco in questo particolare momento è fondamentale e qui vorrei spezzare una lancia a favore dei rappresentanti dell'economia e dei sindacati: bisogna sapere che, per tutte le finestre di crisi che abbiamo concesso, l'iter era il seguente: il Governo approvava una bozza di misure da prendere; nello spazio di poche ore erano convocate le parti sociali (sindacati, rappresentanti del mondo del lavoro); si raccoglieva un consenso attorno alle misure; i rappresentanti sociali dovevano mettere per iscritto la loro adesione; il Governo ratificava la decisione formalmente e tutto il pacchetto era inviato a Berna per l'approvazione poiché era necessario che il Consiglio federale avesse questi documenti. Ciò avveniva sempre in tempi molto rapidi, cosa che tengo a sottolineare e per la quale ringrazio tutte le parti sociali che hanno dimostrato grande maturità in questa situazione particolarmente difficile.

Per quanto attiene alle basi legali, in particolare alla Legge sul lavoro (LL) e agli strumenti in vigore, tra cui quello a disposizione dell'Ufficio dell'ispettorato sul lavoro, il Governo li ritiene importanti, soprattutto in questo periodo in cui continueranno a giocare un ruolo rilevante.

3. *L'AGIE ha effettivamente beneficiato di indennità per lavoro ridotto negli ultimi due anni?*
4. *Se sì, quali sono state le motivazioni che hanno convinto l'Ufficio del lavoro ad autorizzare il ricorso al lavoro ridotto? E in che misura quelle motivazioni vengono oggi smentite dalla decisione annunciata dall'azienda?*
5. *Ha beneficiato di indennità per lavoro ridotto anche durante l'emergenza COVID-19?*
6. *A quanto ammontano le indennità per lavoro ridotto versate alla AGIE?*

Deluderò l'interpellante, ma le dico che la Sezione del lavoro è tenuta a rispettare il segreto d'ufficio nell'ambito delle esecuzioni di leggi di assicurazioni sociali (art. 33 della relativa legge). Non può pertanto divulgare informazioni su casi individuali e concreti riguardanti la LADI e la sua esecuzione.

7. *Non pensa il Governo che sarebbe utile, in nome della trasparenza sempre declamata e della possibilità di verificare gli obiettivi annunciati dalla riforma fiscale, rendere noto quale è il contributo fiscale dell'AGIE e quali saranno i vantaggi presumibili per questa azienda dalle diverse riforme fiscali (quella cantonale e quella federale approvate negli ultimi due anni)?*

Anche in questo caso deluderò l'interpellante: il Governo è soggetto al segreto fiscale sancito dall'art. 110 della Legge federale sull'imposta federale diretta (LIFD; RS 642.11), come rispostole poco fa in una precedente interpellanza.

ARIGONI ZÜRCHER S. - Sono abituata a essere delusa dal Ministro Vitta, anche prima di entrare in questo Parlamento. Ricapitolando: lo Stato sostiene le aziende aiutandole con il lavoro ridotto, le aziende licenziano, ma intanto distribuiscono dividendi. Se il Ministro mi dice che ciò è perfetto, funziona e fa girare l'economia e la società che desiderano, bene... ma a me proprio non sembra!

Insoddisfatta l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.